



EUROPA MEDIA E DEMOCRAZIA

MALA INFORMAZIONE DENTRO E FUORI I CONFINI

PORDENONE NOVEMBRE 2016

IRISE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il corso è inserito nella
piattaforma ufficiale nazionale dei corsi di formazione giornalistica

Giovedì 17 novembre 2016 15.30

**RADICALIZZAZIONE
E RISCHIO TERRORISMO IN EUROPA
TRA MEDIO ORIENTE E BALCANI**

Francesco Marone Dipartimento Scienze Politiche
e Sociali, Università di Pavia
Introduce Roberto Reale










Il terrorismo

- La questione controversa della **definizione**:
 - Problemi concettuali
 - Problemi valutativi
- Per **terrorismo** si intende «una strategia di violenza politica ribelle, condotta in maniera clandestina da attori sub-statali, avente lo scopo di piegare la resistenza e la volontà di uno Stato esercitando influenza su un pubblico» [Marone, 2013]
- Diverse **forme** di terrorismo: i) ideologico (di sinistra, di destra); ii) etno-nazionalistico; iii) di ispirazione religiosa [Cfr. Rapoport, 2004]



La "rivincita di Dio" (G. Kepel)

- La teoria della "secolarizzazione":
 - teoria generale secondo cui nelle società moderne le religioni sarebbero destinate a perdere rilevanza e visibilità
- Il fenomeno della "**de-secolarizzazione**"
 - a partire dagli anni '70 - '80 del Novecento si registra un'inversione di rotta:
 - Crescita delle credenze e delle pratiche religiose;
 - riduzione della separazione con altri ambiti della società ("differenziazione");
 - ritorno della religione nella sfera pubblica [per esempio, Casanova 1994]

L'Islàm إسلام

- **Religione monoteistica, abramitica**, sorta nel VII secolo d. C. nella Penisola arabica
- Due **fonti** principali:
 - Il **Corano**, il Testo sacro dell'Islàm:
 - secondo i musulmani, costituisce il messaggio rivelato da Dio (*Allah*) in arabo al Profeta *Muhammad* (Maometto, n. 570 ca - m. 632) attraverso l'arcangelo Gabriele
 - La **Sunna**:
 - raccolta di detti e fatti attribuiti al Profeta Muhammad e altri scritti

La popolazione di religione islamica

- Secondo stime recenti, nel mondo ci sono circa **1,6 miliardi di persone** che si identificano con la religione e la tradizione islamica
- L'Islàm è
 - la seconda religione più diffusa del mondo, dopo il Cristianesimo (2,2 miliardi);
 - la religione che cresce più rapidamente

[Pew Research Center, 2015]

Islàm, sunnita e sciita

- Due rami principali dell'Islàm:
 - **Sunnismo** (circa l'80-90 %) e **Sciismo** (circa il 10-15 %)



Il possibile "lato oscuro" delle religioni

- La recente rinascita delle religioni ha portato anche all'affermazione di **credenze e pratiche estremiste**, per quanto **minoritarie**:
 - Fondamentalismo
 - Islamismo
 - Jihadismo
 - Salafismo-jihadismo

Frangere radicali

- **"Fondamentalismo"** [Pace & Guolo, 2002²]
 - Come lettura rigida delle Sacre scritture;
 - non possono essere sottoposte alla libera interpretazione;
 - sono "astoriche";
 - sono superiori a qualsiasi norma prodotta dall'uomo;
 - evocano un "mito delle origini" ("fondamenta", appunto) a cui la comunità deve rifarsi
- **"Islamismo"**:
 - corrente fondamentalista che reclama la costituzione, non necessariamente violenta, di un ordine politico islamico fondato direttamente sulla *sharia* ("Legge islamica")

Estremismo violento

● "Jihadismo":

- ideologia politica che approva e promuove il dovere individuale del *jihād* ("sforzo") armato contro gli infedeli (*kuffàr*) e gli "apostati" (*murtaddin*)

● "Salafismo - jihadismo"

- ideologia politica che combina la promozione dell'obbligo del *jihad* armato con il **Salafismo**, scuola di pensiero sunnita, letteralista e "puritana", che reclama il ritorno alla (presunta) purezza originaria dell'Islam

Il concetto di *jihād*

- Il termine arabo *jihad* significa genericamente "sforzo", "lotta"
- L'espressione si trova più volte nel Corano e nella Sunna, con **significati non univoci**
- Nondimeno, un'interpretazione importante del termine associa il *jihad* all'uso delle armi "sulla via di Allah" (*fi sabil Allah*).
Anche in questo caso, comunque, la violenza deve essere regolata e non può essere ridotta a semplice terrorismo

I gruppi terroristici: Al-Qaida



- **Al-Qàida** ("la base" in arabo) è un'organizzazione terroristica transnazionale di matrice salafita-jihadista
- È stata fondata in Afghanistan alla fine degli anni '80 del Novecento da Osama **Bin Laden**, figlio di una delle più ricche famiglie dell'Arabia Saudita.
- È stata guidata da Bin Laden fino alla sua uccisione nel 2011. Bin Laden è stato sostituito dall'egiziano Ayman **al-Zawahiri**

Al-Qaida e i suoi nemici

- Al-Qaida dichiara di combattere contro **due nemici** principali:
 - il "**Nemico vicino**", ovvero i regimi del mondo musulmano (per es., l'Arabia Saudita o l'Egitto). Secondo al-Qaida, i governanti e i sostenitori di questi regimi non sono veri musulmani, ma apostati "ipocriti";
 - il "**Nemico lontano**", ovvero i Paesi degli "infedeli" che sostengono tali regimi (in particolare, gli Stati Uniti e i loro alleati)

Al-Qaida e il terrorismo



- Al-Qaida si considera un' **avanguardia "rivoluzionaria" di portata globale** che si pone l'obiettivo di mobilitare le masse islamiche in tutto il mondo attraverso la violenza allo scopo di ottenere l'instaurazione di un ordine politico islamico fondato direttamente sulla *sharia*
- Al-Qaida ha realizzato numerosi **attacchi terroristici**, inclusi attacchi **suicidi** (per es., "9/11"), in tutto il mondo; anche contro obiettivi islamici, giudicati "apostati"

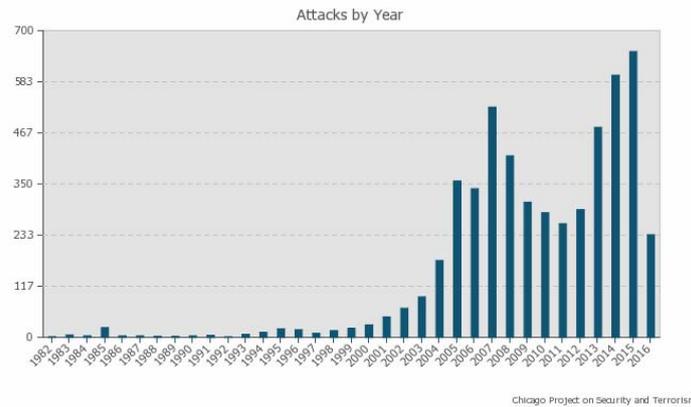
Il caso del terrorismo suicida



- Il terrorismo suicida associa la strategia del terrorismo alla forma di violenza dell'attacco suicida
- Per **attacco suicida** si intende:
 - un atto premeditato di violenza, condotto in maniera clandestina contro obiettivi nemici, nel corso del quale l'esecutore della violenza sacrifica intenzionalmente la propria vita
[Marone, 2013]
- Nell'attacco suicida, a differenza dell'attacco ad alto rischio, il successo della missione richiede necessariamente la **morte dell'attentatore**

L'evoluzione del terrorismo suicida

- Evoluzione degli attacchi suicidi (1 gennaio 1982 - 30 giugno 2016) N = 5.292 [fonte: CPOST, 17 novembre 2015]



Le cause del fenomeno: tre livelli di analisi

- 1) Livello **individuale**: attentatore suicida
- 2) Livello **organizzativo**: gruppo armato
- 3) Livello **ambientale**: comunità di sostegno e ambiente circostante

1) Il livello individuale:

- **Profilo psicologico**
- **Caratteristiche socio-demografiche ed economiche**
 - Età e stato civile
 - Sesso
 - Status socioeconomico e grado di istruzione
- **Motivazioni**
 - Interessi
 - Valori
 - Affetti e stati d'animo
- **Processi di radicalizzazione**



2) Il livello ambientale:

- **Condizioni sociali**
 - Integrazione sociale [vedi Durkheim, 1897]
- **Condizioni economiche**
 - Livello di povertà
- **Condizioni politiche**
 - Asimmetria del conflitto
 - Influenza della democrazia
- **Condizioni culturali**
 - "Cultura del martirio"
 - Fattori religiosi
- Il ruolo della **comunità di sostegno**



3) Il livello organizzativo:

- Struttura organizzativa
- Reclutamento e addestramento
- Propaganda e giustificazione della violenza
- Tattiche, strategie e scopi della violenza



L'evoluzione di al-Qaida

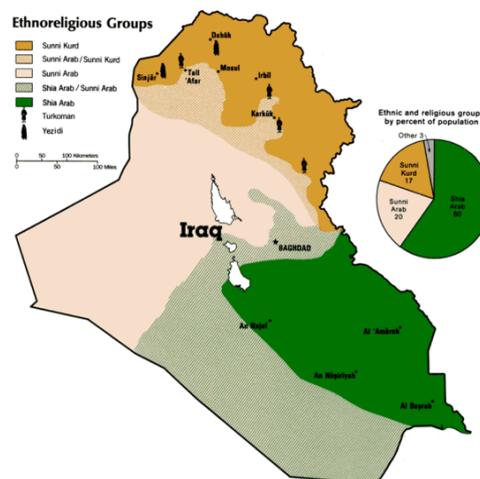
- Dopo l'11 settembre, gli USA, con altri Stati, si impegnano in un'intensa **attività di repressione** contro al-Qaida nell'ambito di una vasta "Guerra al Terrore".
- Al-Qaida è costretta a mutare struttura organizzativa e a diventare sempre più un **network** (organizzazione a rete) costituito da una galassia di gruppi e cellule:
 - (i) affiliate: AQI; AQIM; AQAP; al-Shabaab; al-Nusra;
 - (ii) associate: Talebani; TTP; LiT; IMU;
 - (iii) ispirate dal "Nucleo" centrale ("*al-Qaeda core*");

Al-Qaida in Iraq



- Nel **2004** un gruppo armato jihadista **sunnita**, fondato già nel 1999 dal giordano Abu Musab al-**Zarqawi** (ucciso nel 2006), giura fedeltà a Bin Laden e cambia il suo nome in **al-Qaida in Iraq**
- Nel 2006 al Qaida in Iraq (AQI) si unisce ad altri gruppi sunniti iracheni e dà vita allo **Stato Islamico dell'Iraq (ISI)** nella sigla in inglese)
- Nel 2010, dopo l'uccisione o l'arresto dei suoi dirigenti, l'ISI passa sotto la guida di Abu Bakr **al-Baghdadi** che inserisce nell'organizzazione alcuni ex-ufficiali del regime di Saddam Hussein

Sciiti, sunniti e curdi in Iraq: distribuzione geografica



Dall'ISI all'ISIS

- Nel marzo del **2011**, ai tempi della "Primavera araba", la **Siria** è scossa da alcune ondate di protesta contro il Presidente alauita (sciita) Bashar al-Àssad che degenerano presto in una vera e propria **guerra civile**
- A partire dall'estate del 2011, l'ISI penetra nel Paese, sfruttando il caos. Qui si fronteggia anche con il Fronte al-Nusra, affiliato ad al-Qaida.
- Nell'aprile del **2013** l'ISI assume il nuovo nome di *Stato Islamico dell'Iraq e di al-Sham* (**ISIS** in inglese).

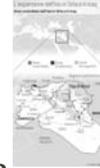
L'IS e il "califfato"



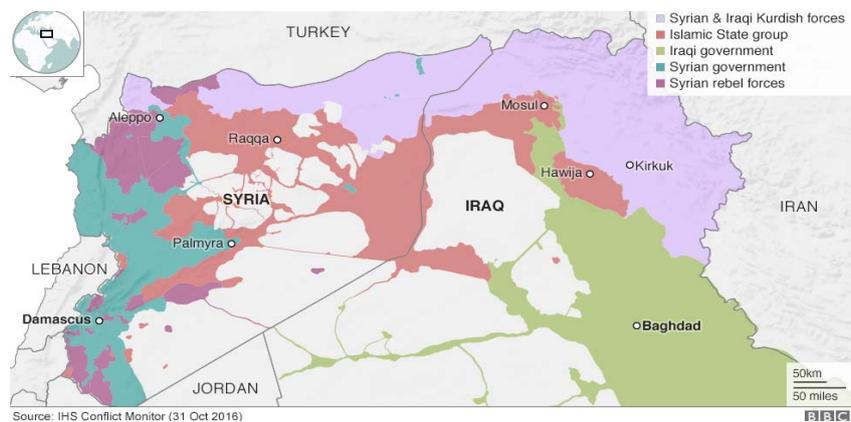
- Il 29 giugno **2014** l'ISIS proclama unilateralmente l'instaurazione del "**califfato**" e la nomina del "califfo" nella persona del suo capo al-Baghdadi. L'ISIS diventa il sedicente "**Stato Islamico**" (**IS** in inglese)
- Nella storia dell'Islàm il **Califfo** è il successore del Profeta Muhammad e rappresenta la guida di tutta la comunità dei musulmani (*umma*)
 - L'ultimo Califfato, quello Ottomano, era stato abolito nel 1924
 - L'auto-proclamazione di al-Baghdadi, naturalmente, è priva di qualsiasi riconoscimento internazionale

L'espansione dell'IS

- Nell'estate del **2014** l'IS lancia una **campagna militare** di successo che gli consente di ampliare notevolmente le aree sotto il suo controllo diretto in Iraq e Siria.
- Nel **2015** l'IS, dopo alcune sconfitte subite in primavera (in particolare, a Tikrit, 31 marzo), ha riconquistato terreno (in particolare, a Ramadi in Iraq, 15-17 maggio, e a Palmira in Siria, 21 maggio)
- Milizie dell'IS sono attive anche in aree della Libia, dell'Egitto (Sinai) e in **altre "province"** (*wilayat*)
- **Altri gruppi armati** jihadisti, come Boko Haram, hanno giurato fedeltà (*bay'a*) ad al-Baghdadi



L'IS sul terreno

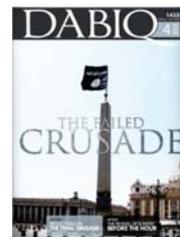


Gli orrori dell'IS



- Lo "Stato islamico" si è reso responsabile in maniera sistematica di gravissimi **crimini e abusi**:
 - Persecuzione di minoranze religiose ed etniche (in particolare, yazidi)
 - Esecuzioni di massa
 - Uccisione di ostaggi (in specie, decapitazioni)
 - Violenza sessuale e schiavitù* (in particolare, contro donne non musulmane)
 - Impiego di soldati bambini
 - Distruzione di siti culturali e religiosi

La propaganda dell'IS



- La campagna di propaganda:
 - il "marchio" (*brand*): nome e logo
 - gli annunci ufficiali: l'auto-proclamazione
 - le riviste: *Dabiq*
 - i video (decapitazioni di ostaggi, ecc.)
 - la musica (*anashid*)
 - i *social media* (Twitter, ecc.)
 - la contro-informazione "giornalistica"

[Marone, 2015b]

La minaccia jihadista in Europa

- **Tre fasi** principali:

[Marone, 2015a]

- **Prima fase** (anni '90 del Novecento):

- alcune centinaia di militanti si rifugiano sul continente, anche in Italia
- appartengono a diversi gruppi armati, con struttura gerarchica, attivi in alcuni Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente
- non sono interessati a colpire obiettivi europei

La minaccia jihadista in Europa (2)

- **Seconda fase** (metà anni '90 - metà anni 2000 circa):

- Molti gruppi e militanti jihadisti presenti sul continente entrano nell'orbita di **al-Qaida** e condividono i suoi obiettivi di *jihad* globale
- La connessione con al-Qaida sposta l'attenzione sul "Nemico lontano" (l'Occidente);
 - per esempio, terroristi residenti in Germania hanno un ruolo di primo piano negli attacchi suicidi dell'11 settembre negli Usa

La minaccia jihadista in Europa (3)

- **Terza fase** (dalla metà degli anni 2000):
 - la repressione e la maggior vigilanza seguite all'11 settembre spingono le cellule e i militanti a operare **in maniera sempre più autonoma**
 - la pianificazione e l'eventuale realizzazione di attacchi terroristici è sempre più nelle mani di piccoli nuclei, fondati su relazioni personali (di amicizia, parentela, ecc.), o di singoli "lupi solitari"

Le nuove forme della minaccia jihadista

- Due nuove **figure**:
 - Il **terrorista "autoctono"** (*homegrown*), nato o quantomeno cresciuto in Occidente: di seconda/terza generazione oppure convertito
 - Il **foreign fighter** ("combattente straniero") che va a combattere all'estero (per es., in Iraq e Siria) nelle file di milizie jihadiste. Il timore è che possa tornare in Europa per realizzare attacchi terroristici.
 - Sinora sono stati censiti circa 110 *foreign fighters* legati in qualche modo all'Italia

Il ruolo di internet

- I militanti jihadisti si servono massicciamente di **internet**
- Il *Web* può essere **usato per**:
 - fare propaganda e indottrinare
 - trasmettere informazioni e istruzioni, anche operative
 - costruire reti di contatto e reclutare
 - raccogliere fondi
- Internet consente processi di **“auto-radicalizzazione”**

Terrorismo e giornalismo



